



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 del 13/10/2011

Deliberazione in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune dal

.....

Presiede la Presidente Del Consiglio MACCIONI TITINA

E' PRESENTE IL SINDACO FILIPPESCHI MARCO

Sono inoltre presenti gli Assessori GHEZZI PAOLO CASSONE ANTONIO CERRI FABRIZIO CHIOFALO MARIA LUISA CICCONE MARIA PAOLA ELIGI FEDERICO FORTE GIUSEPPE GAY DAVID PANICHI SILVIA SERFOGLI ANDREA

Assiste il VICE SEGRETARIO GENERALE PESCATORE PIETRO

Scrutatori: Consiglieri SCARAMUZZINO CARMELO BRANCHITTA LUIGI CECCARELLI VALTER

OGGETTO: CONVENZIONE TRA UNIVERSITA' DI PISA, PROVINCIA DI PISA, COMUNE DI PISA, COMUNE DI CALCI, COMUNE DI CASCINA, COMUNE DI SAN GIULIANO TERME, COMUNE DI VECCHIANO E COMUNE DI VICOPISSANO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NELL'AREA PISANA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **.13/10/2011**

Comunicata a:

ASS. CHIOFALO MARIA LUISA
Finanze - Provveditorato - Aziende
Servizi educativi - Sociale
GRUPPI CONSILIARI
NASSI LAURA
ORGANO DI REVISIONE
SASSETTI CLAUDIO
UFFICIO RELAZIONI COL PUBBLICO

Consiglieri in carica:

NOMINATIVO	P/A	NOMINATIVO	P/A
BALZI MASSIMO	A	GARZELLA GIOVANNI	P
BANI GIULIANO	P	GORRERI ALESSANDRO	A
BANI MARCO	P	LANDUCCI STEFANO	P
BEDINI FILIPPO	P	LUPERINI ROBERTA	A
BINI MAURIZIO	P	MACCIONI TITINA	P
BONGIOVANNI PATRIZIA	P	MAFFI ANTONIO	P
BRANCHITTA LUIGI	P	MANCINI PAOLO	P
BRONZINI MIRELLA	A	MAZZEO ANTONIO	A
BUSCEMI RICCARDO	P	MODAFFERI SANDRO	A
CAMMILLI ANDREA	P	MONACO MARCO	P
CAPECCHI FRANCESCO	P	MONCERI FRANCESCO	P
CECCARELLI VALTER	P	PASSARELLI LIO MICHELE	P
CHIARUGI MASSIMO	P	PETRUCCI DIEGO	P
CHINCARINI MARIA LUISA	P	PISANI NICOLA	A
COGNETTI PAOLO	A	SBRANA VERONICA	P
DE NERI MARIACHIARA	P	SCARAMUZZINO CARMELO	P
DEL TORTO RANIERI	P	SILVESTRI SILVIA	A
DI LUPO MICHELE	P	TITONI LUCA PAOLO	P
FILIPPESCHI MARCO	P	VENTURA GIUSEPPE	P
GALLO SANDRO	A	ZAPPACOSTA CARMINE	P
GANGEMI CAYETANO ROQUE	P		

La Presidente Del Consiglio
MACCIONI TITINA

Il Vice Segretario Generale
PESCATORE PIETRO

OGGETTO: Convenzione tra Università di Pisa, Provincia di Pisa, Comune Di Pisa, Comune di Calci, Comune di Cascina, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Vecchiano e Comune di Vicopisano per il funzionamento del Sistema di Educazione Ambientale nell'area Pisana.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- gli artt. 114 , 117 e 118, della Costituzione della Repubblica;
- l'art. 7 del D.Lgs. 267/2000 secondo cui, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dallo statuto, il Comune adotta i regolamenti nelle materie di propria competenza;
- l'art. 42, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 267/2000 secondo cui il Consiglio Comunale ha competenza nell'approvazione dei regolamenti dell'Ente con esclusione dell'ipotesi di cui all'art. 48, comma 3, del Decreto medesimo;
- lo Statuto del Comune, approvato con Delibera n. 54 del 29/10/2001;

PREMESSE:

1. Le Politiche Regionali sull'Educazione Ambientale

L'Educazione Ambientale orientata a una società responsabilmente e consapevolmente solidale e sostenibile costituisce in Toscana un orizzonte complessivo di identità, di senso, di sviluppo presente e futuro fondato prima di tutto sulle competenze partecipative, critiche, creative d'ogni cittadino: cittadino informato, educato e protagonista della vita civile, politica e culturale di una terra dal grande passato, dal presente impegnato ancorché difficile, da un futuro di equo e sostenibile benessere da condividere col mondo intero.

La Regione Toscana ha fatto del principio della sostenibilità ambientale un tratto distintivo della sua identità ed un carattere costante delle proprie politiche pubbliche. La questione della sostenibilità "chiama tutti ad una fortissima assunzione di responsabilità" che si traduce da una parte in una progressiva convergenza degli strumenti della programmazione dello sviluppo regionale con quelle del governo del territorio", dall'altra in "un diritto-dovere di un più avanzato concetto di cittadinanza attiva e partecipe, che trova nella partecipazione basata sulla conoscenza la sua origine".

In questa ottica la Regione Toscana ha fatto proprio, con la L.R. 32/2002, il principio dell'apprendimento permanente – *lifelong learning* – e si è impegnata al tempo stesso in azioni volte all'informazione, alla formazione e all'educazione per lo sviluppo di una società sostenibile, responsabile e solidale, coniugando l'approfondimento culturale con le politiche ambientali e della sostenibilità che discendono dal VI Programma comunitario di azione per l'ambiente. Questo percorso è sfociato nella costituzione del *Sistema Toscano di Educazione Ambientale*, inserito all'interno del *Sistema integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita* ed espressione della sinergia tra politiche educative ed ambientali, nell'obiettivo comune della sostenibilità toscana.

L'Educazione Ambientale opera infatti attraverso i diversi soggetti istituzionali (la rete delle autonomie locali, ARPAT, il mondo della scuola...) e sociali (l'associazionismo, i centri e laboratori...) per creare cultura e consapevolezza al fine di cambiare il modo di pensare all'ambiente e alla nostra relazione con esso.

2. Strumenti e principi di programmazione

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI 2006/10 e le Linee guida per la programmazione e progettazione integrata 2011/12- Delibera Regione Toscana n.314 del 02.05.2011) si pongono l'obiettivo di "sostenere lo sviluppo di una Regione della conoscenza attraverso la costruzione di un sistema regionale integrato che garantisca il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale" e insieme "rafforzare l'integrazione del sistema regionale promuovendo in modo diffuso e a tutti i livelli lo sviluppo di capacità di cooperazione interistituzionale e fra soggetti pubblici e soggetti privati"

Il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA), esprime le politiche ambientali regionali secondo un principio di trasversalità e di integrazione – tra politiche di settore (acqua, rifiuti, energia...) e con le altre politiche regionali, in virtù del carattere sistemico e complesso delle questioni ambientali e delle innumerevoli relazioni con i diversi ambiti di vita socio-economica, orientando quindi l'Educazione Ambientale in coerenza con le criticità ambientali che si riscontrano sul territorio e con il patrimonio da salvaguardare e valorizzare, indirizzandone le attività anche verso strumenti di ecoefficienza e di gestione sostenibile delle attività e del territorio.

In coerenza e forte correlazione tra loro, i due strumenti della programmazione regionale di settore, PIGI e PRAA, valorizzano l'educazione ambientale come strumento integrato e strategico e hanno orientato la costruzione, il consolidamento e l'operato del *Sistema Toscano di Educazione Ambientale* secondo principi di:

- integrazione, sussidiarietà e sinergia tra soggetti istituzionali diversi ed altri attori locali, nonché tra iniziative e tra risorse finanziarie
- partecipazione come “costruzione di senso” (condivisione di valori e delle loro modalità attuative) e di azioni condivise con tutti i soggetti che nei diversi ruoli e con diverse competenze si occupano di Educazione Ambientale in Toscana.
- qualità: dei processi, dei soggetti e delle iniziative.

Il *Sistema Toscano di Educazione Ambientale*, ponendosi l'obiettivo del cambiamento culturale della società, della responsabilizzazione del cittadino e la promozione di una cittadinanza attiva, ha quindi sviluppato l'applicazione del principio della qualità – strettamente correlato agli altri – con la realizzazione di una ricerca partecipata sulla qualità dell'Educazione Ambientale che ha portato alla definizione del Sistema di Indicatori di Qualità (SIQ) declinato nelle diverse funzioni che la caratterizzano (Delibera della giunta regionale toscana n. 221 del 26/03/2007 e relativo allegato A)

- **allegato n. 1** -;

Questo documento, insieme alla “Carta toscana dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità” –, intendono fornire a tale Sistema un quadro di riferimento concettuale e valoriale, così da promuovere la conoscenza e l'utilizzo, per tutti i soggetti operativi nel Sistema e per tutti i loro interlocutori istituzionali e sociali e per l'insieme della cittadinanza, di un comune “strumentario” etico ed epistemologico, capace di valorizzare e chiamare alla partecipazione diversità e specificità preziose, ma anche di connetterle in una rete educativa territoriale che, soltanto nella condivisione di alcuni principi generali di riferimento, può trovare una concreta spinta verso il miglioramento continuo e dinamico della propria qualità sistemica;

In coerenza con il documento per il Decennio per una Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014 elaborato dall'UNESCO, e con la strategia per la sua realizzazione approvata in sede UNECE, il *Sistema Toscano di Educazione Ambientale* considera la *cultura* quale nuova prospettiva della sostenibilità, accanto ad ambiente, società ed economia.

3. Dimensioni della sostenibilità e svolgimento delle funzioni di educazione ambientale

Da quanto sopra esposto, derivano quattro diverse *dimensioni della sostenibilità* che definiscono 4 ambiti di osservazione/svolgimento delle funzioni di Educazione Ambientale:

- a) **Sostenibilità del sapere:** invita a riflettere sui nostri processi di conoscenza e di apprendimento, sulle chiavi di lettura con cui interpretiamo il mondo e quindi sul come e perché si svolgono le funzioni relative all'EA. Vuole essere *uno stimolo* a mettere in discussione il modo di pensare *diffuso*, causa dell'attuale crisi ambientale e di modelli di vita insostenibili, per far emergere *le radici del problema* attraverso un'interpretazione sistemica della realtà.

- b) **Sostenibilità educativa:** si interroga sugli aspetti pedagogici e metodologici e riconosce nel soggetto che apprende il principale artefice delle proprie conoscenze, ponendo al centro dell'attenzione il processo educativo e l'apprendimento con i rapporti reciproci tra educatore, educando e contesto, con l'obiettivo di sviluppare atteggiamento critico e capacità di azione competente.
- c) **Sostenibilità ecologica ed economica:** pone l'attenzione sul contenuto dell'azione educativa, porta ad interrogarsi su come viviamo l'ambiente, sulle nostre relazioni con esso, sul nostro esser parte o "altro" rispetto ad esso – assumendo la *complessità* come paradigma di riferimento, per cogliere l'interdipendenza dei fenomeni con particolare riferimento alla stretta relazione tra ambiente ed economia. Invita a considerare gli impatti dello sviluppo e "tenere i conti" delle risorse naturali (eco-bilanci, valutazione del grado di riproducibilità delle risorse...).
- d) **Sostenibilità sociale ed istituzionale:** invita a riflettere sulle relazioni e sulle loro modalità di attivazione, sulla comunicazione dei processi. Si fonda sull'affermazione dei principi di cooperazione, partecipazione e condivisione delle scelte affinché la comunità locale, recuperato il senso di appartenenza al territorio e costruito un modello di *governance*, si assuma la responsabilità della gestione razionale delle risorse naturali, valorizzando i patrimoni ambientali e culturali propri di ciascun luogo.

RICHIAMATI : la legge n. 32/2002 e relativo Regolamento attuativo n. 47/2003 – il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-20101 e le successive Linee guida per la programmazione e progettazione integrata 2011/12- la Delibera Regione Toscana n.314 del 02.05.2011- la Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 14/03/2007 che approva il Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010 con i quali:

La Regione Toscana ha promosso e disciplinato lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro, nell'ottica di una integrazione degli interventi:

- a) dal punto di vista di settori di intervento finora separati : educativi, formativi, di orientamento e di politiche del lavoro
- b) dal punto di vista istituzionale ispirato al modello della *governance* cooperativa e della sussidiarietà orizzontale e verticale
- c) dal punto di vista della logica organizzativa, ispirato al modello della programmazione integrata e dell'unitarietà dell'intervento richiesta da gruppi omogenei di cittadini e di bisogni.

La Regione Toscana ha integrato indirizzi e strumenti di programmazione che precedentemente erano definiti in ambiti separati e in distinti sistemi di intervento. Il principio fondamentale di questa integrazione di ambiti (educazione, istruzione, formazione professionale, lavoro) è quello di creare un *sistema* regionale che, a partire dal diritto all'apprendimento durante tutto l'arco della vita, offra ai cittadini la possibilità di costruire il proprio percorso formativo e professionale attraverso l'accesso a servizi integrati che garantiscano "la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale" nell'ottica più ampia di assicurare " lo sviluppo dell'identità personale e sociale nel rispetto della libertà e della dignità della persona"

La Regione Toscana ha previsto la costruzione di "*Patti con il territorio per l'Educazione Ambientale*" con le dieci province toscane per una progettazione integrata di qualità con l'obiettivo di passare ad una modalità di elaborazione dei progetti educativi attraverso tavoli di concertazione che consentano, da una parte di non disperdere il patrimonio, soprattutto in termini di qualità, maturato negli anni, e, dall'altra, di favorire una progettazione integrata e partecipata, coinvolgendo tutti i soggetti che operano nei vari

territori. Tutto questo per arrivare a stipulare con le Province toscane un “Patto” per la definizione dei progetti di educazione ambientale destinati agli adulti e agli studenti delle scuole toscane in coerenza con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010, alle Linee guida per la programmazione e progettazione integrata 2011/12 e dal PRAA 2007/2010.

RILEVATO che la costituzione del *Patto con il territorio per la progettazione e l’attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale* definiscono le modalità di svolgimento del processo di concertazione tra i soggetti istituzionali, associativi e privati operanti sul territorio per cui la programmazione in Educazione Ambientale, viene coerentemente inserita all’interno della più ampia programmazione del Sistema Integrato per il Diritto all’Apprendimento disciplinato dalla L.R. 32/2002, dalla L.R. 5/2005 e il Protocollo d’intesa con ANCI UNCEM URPT (Delibera 505 del 31/05/2004)

Tale programmazione si articola su tre livelli distinti e interconnessi:

1. Livello regionale garantisce che la programmazione e progettazione concertata di EA, siano svolte nel rispetto dei principi della *governance* territoriale, lasciando alla singola Provincia/Zona la scelta di formalizzare o meno la creazione di nuovi organismi. Definisce, ai fini dell’integrazione delle politiche educative con quelle ambientali, l’offerta formativa per le I. Scolastiche per una educazione alla cittadinanza attiva e responsabile che si vuole sostenere in tutte le scuole toscane. Tale progettazione è inserita nel POF (Piano dell’Offerta Formativa) fra le attività curricolari e collegata agli altri Progetti Integrati di Area (PIA - PIGI);

2. Livello provinciale elabora le linee programmatiche dell’offerta integrata nei settori di propria competenza, sulla base delle Linee strategiche in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, definite nel PIGI elaborato dalla Regione e adotta il proprio il Piano di Indirizzo Pluriennale Integrato (PIPI) di legislatura e le sue articolazioni annuali che raccoglie le proposte in materia, elaborate dalle Conferenze dei Sindaci, concordate nel Tavolo provinciale di concertazione e programmazione. Prevede inoltre, a livello provinciale, la formulazione dell’ALBO dei soggetti che si occupano di Educazione Ambientale ai fini del riconoscimento e accreditamento per la qualità dell’intervento sul territorio;

3. Livello zonale è rappresentato dalla Conferenza zonale per l’Istruzione, composta dagli Assessori/re delegati dei Comuni appartenenti alla zona socio-sanitaria ed è responsabile del processo di programmazione e attuazione degli interventi in materia di Educazione Ambientale. La Conferenza zonale per l’istruzione elabora che la programmazione sul territorio di competenza. Nella fase di programmazione il ruolo centrale è svolto dal *Gruppo di lavoro locale* che in maniera concertata e partecipativa istruisce una proposta di linee per la programmazione annuale degli interventi di educazione ambientale, lavorando per questo, in stretto contatto con il *Nodo zonale* che svolge l’importante ruolo di referente metodologico del Gruppo stesso. Al Nodo zonale è affidato il coordinamento tecnico del Sistema territoriale, attività di documentazione e ricerca, supporto alla progettazione e formulazione del *Progetto Locale Integrato* nonché l’attuazione di percorsi formativi funzionali alla realizzazione del sistema di Educazione Ambientale e al suo consolidamento.

EVIDENZIATO CHE la Conferenza dei Sindaci dell’educativo zona pisana:

- tra il 2005 e il 2006 ha approvato un Piano educativo pluriennale su tutte le aree di sua competenza, tra cui l’Educazione Ambientale e, in continuità con tale programmazione pluriennale – **allegato 2** - nel corso degli ultimi anni, ha lavorato per la transizione da un modello precedente, che si basava sulla selezione dei progetti mediante bandi pubblici provinciali, ad un modello di governance territoriale, attivando il processo di partecipazione di tutti i soggetti coinvolti dal tema dell’educazione ambientale, nell’ottica della progettazione integrata e sinergica;

- nell'anno 2008 ha recepito le Linee guida della Regione Toscana e lavorato negli ultimi tre anni alla realizzazione del *Sistema Locale di Educazione Ambientale* finalizzato a stabilire un Patto con il territorio per l'integrazione delle politiche educative con le politiche ambientali, con l'obiettivo di implementare la progettazione locale e la sua equilibrata diffusione, la qualità e la stabilità dell'intervento, raccordando i soggetti istituzionali e non presenti sul territorio – **allegato 3-**;
- nel mese di marzo 2009, si è costituita la Conferenza dei Sindaci sull'Educazione Ambientale che, oltre agli Assessorati all'educazione e istruzione, ha visto la partecipazione e il coinvolgimento degli Assessorati all'Ambiente dei Comuni della zona pisana, con i quali la Conferenza per l' educativo prevede di stipulare un protocollo di intesa, quale primo importante passo verso la stipula di un "Patto con il territorio".
- ai fini del funzionamento del Sistema di Educazione ambientale ha assegnato al Centro di Educazione Ambientale (CEA), in quanto interlocutore stabile e istituzionalmente riconosciuto dalle Istituzioni Scolastiche, Enti e Associazioni e Terzo settore, con sede nel Comune di Calci, presso il Centro Interdipartimentale Museo di Storia Naturale e del Territorio – Università di Pisa, ruolo di *NODO* territoriale, con il compito di consolidare e creare condizioni di stabilità del Sistema stesso, orientare la progettazione locale sulla base degli indirizzi deliberati, implementare la progettazione locale e la sua equilibrata diffusione, coordinare i vari soggetti sul territorio in maniera coerente con l'impianto previsto per l'Educazione Ambientale
- a tale scopo, la Conferenza ha stipulato con il CEA una convenzione triennale, esecutiva dal 09/07/2008, denominata "Convenzione tramite scrittura privata tra Università di Pisa, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Comune di Calci, Comune di Cascina, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Vecchiano e Comune di Vicopisano per il funzionamento del Centro di Educazione Ambientale (CEA) presso il Museo di Storia Naturale e del Territorio della Certosa di Calci";
- nel rispetto degli indirizzi regionali e provinciali e a seguito della rilevazione dei bisogni di Educazione Ambientale condotta e degli incontri di concertazione con tutti i soggetti pubblici, privati e del terzo settore, coinvolti nel Sistema territoriale di Educazione Ambientale, la Conferenza dei Sindaci dell' educativo ha definito gli *Indirizzi prioritari tematici e metodologici* sulla base dei quali il NODO ha articolato il *Progetto Integrato Locale (PIL)*, presentato alla Provincia per l' anno scolastico 2011/2012 – **allegato n. 4-**:

Indirizzi tematici

- Energie rinnovabili: riduzione del consumo energetico e utilizzo consapevole dell'esistente.
- Inquinamento: riduzione dell'inquinamento a causa di...
- Percorsi ecologici e qualità urbana (Pulizia della città)
- Raccolta differenziata :consumo consapevole e riduzione dei rifiuti

Indirizzi metodologici

Collegare tutte le tematiche a progetti in atto sul territorio, sia in ambito formale che non formale, con particolare attenzione ai percorsi di Educazione Scientifica e ai percorsi di Cittadinanza Attiva, integrando le iniziative per favorire le sinergie tra gli interventi, evitare la duplicazione delle azioni, incrementare i percorsi didattici per le scuole di ogni ordine e grado e ottimizzare le risorse disponibili per il territorio;

RILEVATA la qualità della conduzione dell'intervento eseguito ad oggi dal CEA in merito alla tenuta del Sistema territoriale di Educazione Ambientale dell'area pisana, alla gestione della progettazione annuale, alla competenza scientifica in materia e per lo sviluppo del legame con il territorio;

RITENUTO CONVENIENTE, per quanto sopra espresso, proseguire il rapporto instaurato con il Centro Interdipartimentale Museo di Storia Naturale e del Territorio – Università di Pisa e rinnovare la convenzione scaduta in data 30.06. 2010;

RAVVISATA la necessità di predisporre la nuova *proposta di Convenzione* che i Comuni afferenti l'area pisana e il Centro Interdipartimentale Museo di Storia Naturale e del Territorio – Università di

Pisa, sottoporranno ai rispettivi organi politici ai fini dell'espressione di parere e approvazione - **allegato n. 5** - ;

EVIDENZIATO che la suddetta proposta risulta recepita e approvata da parte del Consiglio Di Amministrazione (Delibera n. 125 seduta del 22 giugno 2011) e del Senato Accademico (seduta del 29 giugno 2011) del Centro Interdipartimentale Museo di Storia Naturale e del Territorio – Università di Pisa;

VISTO il parere espresso dalla III^a Commissione Consiliare;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, dal Dirigente della Direzione Servizi Educativi e Affari Sociali ed il parere in ordine alla regolarità contabile in quanto il presente atto comporta impegno di spesa da parte del Comune di Pisa di € 3.000,00;

RITENUTO OPPORTUNO concedere al presente atto l'immediata esecuzione ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" per consentire alla Conferenza dei Sindaci per l'educativo dell'area pisana di dare seguito alla Convenzione in occasione della presentazione del Progetto Integrato Locale;

All'unanimità dei votanti con voti resi nelle forme di legge, debitamente controllati dagli scrutatori, essendosi verificato il seguente risultato:

Presenti	n 31
Favorevoli	n.24
Astenuti	n. 7 (Bedini, Buscemi, Capecchi, Garzella, Maffi, Mancini, Petrucci)

DELIBERA

- 1) Di approvare la "Convenzione tra Università di Pisa, Provincia di Pisa, Comune Di Pisa, Comune di Calci, Comune di Cascina, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Vecchiano e Comune di Vicopisano per il funzionamento del Sistema di Educazione Ambientale nell'area Pisana." **allegato n. 5** -.
- 2) Di prenotare la spesa di Euro 3.000,00 (tremila) a favore del Centro Educazione Ambientale con imputazione al Cap. 14822 "Contributi diversi per assistenza scolastica" del Bilancio di previsione 2011.
- 3) Di prenotare la spesa di Euro 3.000,00 (tremila) a favore del Centro Educazione Ambientale con imputazione al Cap. 14822 "Contributi diversi per assistenza scolastica" del Bilancio pluriennale 2011 – 2013, esercizio 2012.
- 4) Di dare atto che con successiva determinazione saranno assunti gli impegni definitivi di spesa.
- 5) Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Conferenza dei Sindaci per l'educativo dell'area pisana.

All'unanimità dei votanti con voti resi nelle forme di legge, debitamente controllati dagli scrutatori, essendosi verificato il seguente risultato:

Presenti	n 31
----------	------

Favorevoli n.24
Astenuiti n. 7 (Bedini, Buscemi, Capecchi, Garzella, Maffi, Mancini, Petrucci)

DELIBERA altresì

di dichiarare le presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del Dlgs 267/2000



COMUNE DI PISA

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

della Giunta
Comunale
 del Consiglio
Comunale

Convenzione tra Università di Pisa, Provincia di Pisa, Comune Di Pisa, Comune di Calci, Comune di Cascina, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Vecchiano e Comune di Vicopisano per il funzionamento del Sistema di Educazione Ambientale nell'area Pisana

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto, dando atto che:

comporta diminuzione di entrata o impegno di spesa;
 non comporta diminuzione di entrata o impegno di spesa.

Pisa, 14./09/2011

LA DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
SERVIZI EDUCATIVI – AFFARI SOCIALI
Dott.ssa Laura Nassi

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e per quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento di contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n°

Prenotazione di impegno n°

Pisa,

IL RAGIONIERE CAPO
Dott. Claudio Sassetti

Nota di avvenuta trasmissione

Ricevuta la proposta di deliberazione in oggetto.

Pisa,

IL RAGIONIERE CAPO
Dott. Claudio Sassetti

Sistema di Indicatori di Qualità per l'Educazione Ambientale in Toscana - principi, dimensioni della sostenibilità e funzioni -

Indice

1. Premessa
2. Il quadro di riferimento nazionale e internazionale
3. La Carta toscana dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità
4. Il Sistema toscano di Educazione Ambientale, i suoi attori e funzioni
5. Il percorso fatto per la definizione del Sistema di indicatori di qualità
6. La nuova proposta per un Sistema di indicatori di qualità
7. Le quattro dimensioni della sostenibilità
8. Le funzioni individuate

CONFERENZA DEI SINDACI DELL'EDUCATIVO AREA PISANA

Proposta per la composizione del piano di indirizzo pluriennale integrato di legislatura -
Provincia di Pisa

Il documento costituisce la proposta della Conferenza dei sindaci dell'educativo - area
pisana- per la composizione del piano di indirizzo pluriennale integrato di legislatura.

Il documento è articolato per settori di competenza della Conferenza dei Sindaci
dell'educativo e pertanto dei singoli Comuni che fanno parte dell'area pisana

A) Proposte per settori di competenza (finalità, obiettivi, azioni)

- a. Prima infanzia
- b. Progettazione integrata d'area
- c. Contributi e benefici
- d. Educazione non formale dei bambini, adolescenti e giovani
- e. Educazione ambientale
- f. Educazione non formale degli adulti
- g. Programmazione della rete scolastica

Proposte per settori di competenza della Conferenza dei Sindaci dell'educativo

SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Finalità: fornire ai cittadini dell'area pisana le più ampie opportunità educative e di
socializzazione volte a supportare percorsi personali di apprendimento e di educazione

Obiettivo 1

Miglioramento della qualità dell'offerta

Obiettivo 1 a) : attivazione del processo di definizione e di adozione di un regolamento unico di zona per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi per l'infanzia

Obiettivo 1 b) : attivazione di un processo di definizione e di adozione di un regolamento unico di zona per l'accreditamento dei servizi per l'infanzia con il coinvolgimento dei soggetti privati e del terzo settore interessati

Obiettivo 1 c) : attivazione del coordinamento pedagogico unitario per la zona

Obiettivo 2

Ampliamento e diversificazione dell'offerta

Obiettivo 2 a) : consolidamento del sistema di servizi esistente

Obiettivo 2 b) : riqualificazione dei servizi in un'ottica di maggiore adeguatezza ai bisogni dei bambini e dei loro genitori, con particolare riferimento alla conciliazione tra la vita familiare e la vita lavorativa

Obiettivo 3 c) : Abbattimento delle liste di attesa attraverso la riqualificazione dei servizi e l'ottimizzazione delle risorse persistenti in zona.

Azioni

1. mappatura dei servizi esistenti e loro caratteristiche
2. quadro quantitativo: dati sui bb iscritti, frequentanti, copertura territoriale, confronto con obiettivi regionali
3. costituzione della rete dei servizi comunali e zonali accreditati, attraverso: contesti di scambio e confronto volti alla conoscenza e diffusione di buone prassi di lavoro, educative ed organizzative; formazione congiunta; percorsi condivisi di definizione di indicatori e strumenti di valutazione della qualità
4. attivazione di coordinamento pedagogico unitario
5. promozione di azioni di miglioramento della qualità, in relazione ai temi della continuità educativa, della partecipazione dei genitori, dell'informazione e della comunicazione agli utenti, dell'intercultura e della promozione della cultura dei diritti dell'infanzia
6. corsi di formazione per i servizi domiciliari
7. produzione di materiale informativo comune
8. produzione di carta dei servizi e di specifiche carte del servizio
9. definizione di regole comuni per l'accreditamento ed i rapporti convenzionati
10. monitoraggio costante sulla possibilità di utilizzare risorse ai fini dell'ampliamento dei servizi, delle loro tipologie o dell'innovazione o miglioramento della qualità
11. programmazione e progettazione attuativa
12. definizione annuale dei provvedimenti attuativi
13. monitoraggio e verifica dei servizi
14. verifica sull'accessibilità (handicap, immigrati, flessibilità di orario per le donne)

PROGETTAZIONE INTEGRATA D'AREA (PIA)

Finalità : sostenere l'adozione di modelli di programmazione territoriale integrata e la diffusione di pratiche di cooperazione tra tutti gli attori

Obiettivo 1 :

Garantire la finalizzazione degli interventi ai reali bisogni formativi del territorio

Obiettivi 1 a) : attivare un processo di confronto e un luogo di programmazione stabile con le scuole per facilitare la definizione dei bisogni e delle capacità di risposta

Obiettivo 1 b) : Promuovere e sostenere la rete tra le scuole

Obiettivo 2

Superare il settorialismo e l'autoreferenzialità degli interventi nelle scuole

Obiettivo 2 a): sostenere e accrescere la programmazione degli interventi in un ottica di area superando il particolarismo e la frammentazione degli stessi a livello dei singoli comuni

Obiettivo 2 b): definire strumenti di progettazione, monitoraggio e verifica omogenei condivisi con le scuole

Obiettivo 3

Migliorare l'utilizzo delle risorse economiche e delle capacità progettuali

Obiettivo 3 a) : Definire nuovi criteri di ripartizione dei finanziamenti centrati sui bisogni formativi espressi dalle scuole

Obiettivo 3 b) : Monitoraggio e valorizzazione delle risorse che i singoli Comuni o altri soggetti erogano, a più livelli nelle scuole.

Azioni

1. approfondimento delle indicazioni del nuovo Piano di indirizzo regionale per il miglioramento dei PIA, soprattutto in riferimento a monitoraggio e valutazione
2. promozione dell'innovazione e ricerca didattica
3. integrazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche con l'offerta territoriale
4. organizzazione e miglioramento dell'informazione e dell'orientamento sull'offerta territoriale per le scuole
5. produzione di materiale di comunicazione
6. promozione della partecipazione dei ragazzi e dei genitori alla vita scolastica e alla definizione dei POF
7. promozione di reti di scuole
8. collaborazione alla sperimentazione di progetti innovativi di istruzione/formazione professionale in riferimento all'obbligo formativo

CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI

Finalità: intervenire sull'offerta di attività e servizi per garantire pari dignità di accesso a tutti

Obiettivo 1

favorire la frequenza scolastica da parte di studenti appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate

Obiettivo 1 a) : omogeneizzare il regolamento di accesso ai servizi

Obiettivo 1 b) : individuare criteri d'area per l'erogazione dei benefici economici superando la disparità di accesso al contributo e la diversificazione da Comune a Comune

Obiettivo 2

promuovere pari condizioni di accesso all'istruzione attraverso l'abbattimento dei costi comunque sostenuti dalle famiglie nell'inserimento scolastico dei figli

Obiettivo 2 a) : attivare processi di concertazione con le scuole per la definizione di protocolli al fine di individuare i criteri per l'adozione di libri di testo volti ad abbattere la continua variazione degli stessi (all'interno della stessa sezione, all'interno della stessa istituzione scolastica e tra differenti istituti scolastici)

Obiettivo 2 b) : definire forme di incentivazione per le scuole che sperimentano azioni di razionalizzazione della spesa scolastica a carico dei comuni o delle famiglie (es libri, materiali didattici, supporti vari...)

Azioni

1. Ricostruire puntualmente i criteri adottati dai singoli comuni per l'erogazione dei servizi scolastici
2. Rilevare i bisogni di erogazione di servizi e/o contributi prima del bando
3. Istituire un tavolo di concertazione con le scuole per la definizione di protocolli
4. Analizzare le varie disparità di accesso e sperimentare forme di armonizzazione e ottimizzazione delle risorse d'area
5. Definire forme di incentivazione per le scuole
6. Promuovere la pratica di utilizzo e acquisto dei libri usati

EDUCAZIONE NON FORMALE DEI BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI

Finalità : fornire ai bambini, adolescenti e giovani le più ampie opportunità di educazione, socializzazione e apprendimento garantendo progetti e servizi complementari ed integrativi dei momenti di apprendimento formale e di istruzione.

Obiettivo 1 :

riqualificare i progetti/servizi in un ottica di maggiore adeguatezza ai bisogni e ai diritti dei bambini e dei loro genitori

Obiettivo 1 a) :

Riprogettazione degli interventi nell'ottica della costruzione della continuità educativa verticale ed orizzontale, con particolare riferimento all'integrazione tra scuola ed extrascuola e ai momenti di sospensione delle attività scolastiche.

Obiettivi 1 b) : consolidare ed ampliare l'offerta dei progetti volti all'applicazione del diritto al gioco con particolare riferimento alle attività estive e alle vacanze educative dei ragazzi e dei giovani

Obiettivo 1 c) : riprogettazione dei progetti/servizi attualmente esistenti nell'ottica dell'organizzazione di luoghi di progettazione educativa specializzata su 4 target differenziati quali infanzia, adolescenti, giovani, famiglie promuovendo la modularità degli interventi in base ai bisogni specifici di ciascuno di essi.

Obiettivo 2 :

Promuovere contesti e prassi di concertazione, programmazione e progettazione integrata tra tutti i soggetti (istituzionali, privati e del volontariato) che a vario titolo intervengono a favore dell'infanzia, degli adolescenti e dei giovani.

Obiettivo 2 a) Promuovere percorsi di partecipazione dei bambini, adolescenti e giovani e delle loro famiglie alla riprogettazione dei progetti/servizi e degli spazi a misura di bambino e di bambina

Obiettivo 2 b) Coinvolgimento nella programmazione e messa in rete di tutti i servizi dedicati all'infanzia e ai giovani (biblioteca dei ragazzi, informagiovani, biennale del cinema dei ragazzi, lucignolo...)

Obiettivo 2 c) Formalizzare e attivare per tutta l' area il "gruppo ludoteche" come luogo

1. mappa dell'offerta del territorio; organizzazione delle informazioni per tipologie
2. raccolta di dati quantitativi significativi (numero presenze, coinvolgimento genitori, bambini disabili, bambini stranieri)
3. stabilire e gestire le procedure di adesione alle reti
4. classificare gli aderenti in base ai requisiti definiti dall'art. 36 del Regolamento
5. promuovere accordi e intese di rete tra soggetti pubblici e privati promotori delle iniziative
6. costituzione della rete , promozione e sviluppo di attività integrate
7. promozione di azioni di miglioramento della qualità, in relazione ai temi della continuità educativa, della partecipazione dei genitori, dell'informazione e della comunicazione agli utenti, dell'intercultura e della promozione della cultura dei diritti dell'infanzia
8. promozione di azioni di incremento della partecipazione dei bambini e dei ragazzi, in base alla loro fase di crescita, anche nelle fasi di progettazione e di presa di decisioni
9. con l'obiettivo di promuovere autodeterminazione, responsabilità e cittadinanza sociale attiva
10. promozione di azioni volte all'incremento della creatività giovanile, alla crescita della mobilità e integrazione europea, alla nascita di esperienze di autogestione
11. conoscenza e utilizzo delle linee di finanziamento europeo sulla gioventù
12. produzione di materiale informativo e utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione, anche in rete
13. integrazione nel piano dell'offerta formativa territoriale e integrazione con le istituzioni scolastiche
14. diffusione delle informazioni/orientamento nell'offerta
15. studio di fattibilità sull'attivazione di organismi di supporto educativo (CRED) (PIGI 2002 pag 52
16. programmazione e progettazione attuativa
17. definizione annuale dei provvedimenti attuativi
18. monitoraggio e verifica dei servizi
19. aggiornamento dati Sistema Informativo Regionale Infanzia e Adolescenza
20. verifica sull'accessibilità (handicap, immigrati, flessibilità di orario per le donne)

di coordinamento degli interventi, di formazione continua degli operatori e di progettazione partecipata.

Azioni

EDUCAZIONE NON FORMALE DEGLI ADULTI

Finalità : Sostenere l'esercizio della libertà di scelta degli individui nella costruzione di percorsi di sviluppo personale, culturale, formativo e professionale attraverso l' offerta di ampie opportunità educative e di socializzazione tese a supportare percorsi personali di apprendimento ed educazione complementari e integrativi dei percorsi di istruzione e formazione

Obiettivo 1 :

Promuovere e sviluppare i circoli di studio come momento formativo incentrato non solo sull'offerta ma soprattutto sulla domanda di formazione, in un'ottica globale di apertura a tutti i bisogni delle persone.

Obiettivo 1 a) :

Rendere permanente il sistema di rilevazione e raccolta degli interessi e dei bisogni formativi attraverso l'individuazione di strumenti e luoghi di intercettazione della domanda e facilitazione della sua espressione

Obiettivo 1 b) :

Definire strumenti e modalità d'area per la modellizzazione dell'intervento con particolare riferimento al ciclo: intercettazione di interessi diffusi, facilitazione dell'espressione, raccolta, formulazione della proposta.

Obiettivo 1 c) :

Studiare forme di coordinamento unitario delle attività a partire dall'analisi di altre esperienze significative presenti.

Obiettivo 1 d) :

Promuovere il coinvolgimento del CTP sia nella fase di raccolta e analisi dei bisogni sia nella fase di organizzazione della proposta di circoli di studio.

Obiettivo 2 :

Promuovere e diffondere lo strumento dei circoli di studio a partire da coloro che sono più lontani dall'istruzione e dalla formazione, che dispongono di scarsi livelli di istruzione e di maggiori difficoltà ad inserirsi nella società della conoscenza.

Obiettivo 2 a) :

Individuare nella programmazione attuativa locale specifici target di soggetti svantaggiati e definire strumenti e modalità di intercettazione dei bisogni e interessi per facilitare l'accesso

Obiettivo 2 b):

Raccordo con la SdS zona pisana per l'individuazione di specifiche fasce di soggetti deboli e/ potenzialmente esclusi da percorsi di educazione e formazione e per la programmazione condivisa delle attività dei circoli di studio.

Obiettivo 3:

Semplificare le adempienze amministrative con particolare riferimento alla rendicontazione e al monitoraggio dei circoli di studio

Obiettivo 3 a):

Promuovere la costituzione di un tavolo tecnico con la Provincia per l'attuazione del processo di monitoraggio e la definizioni di modalità e strumenti omogenei

Obiettivo 3 b):

Promuovere e stimolare a livello regionale un percorso di semplificazione delle adempienze amministrative legate alla rendicontazione e al sistema di monitoraggio dei circoli di studio

Obiettivo 3 c) :

Avviare un percorso di omogeneizzazione delle procedure e della documentazione utilizzando e l'agenzia regionale Idee in Rete.

Obiettivo 4 :

Campagna di sensibilizzazione alla cittadinanza per la promozione e diffusione trasversale a tutte le fasce di cittadini dell'opportunità formativa dei circoli di studio

Obiettivo 4 a) :

Coinvolgimento delle scuole nella raccolta dei bisogni e nella informazione ai genitori degli alunni

Obiettivo 4 b) :

Coinvolgimento delle scuole superiori ed in particolar modo degli alunni neomaggiorenni nella raccolta dei bisogni e /o interessi

Obiettivo 4 c) :

Organizzazione annuale di 1 giornata evento per la diffusione dei risultati dei circoli di studio e la promozione dell'opportunità

Azioni

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- 1 mappa dell'offerta del territorio; organizzazione delle informazioni per tipologie
- 2 mappa dell'offerta del territorio sull'educazione degli adulti
- 3 raccordo con CTP e ex Comitato locale
- 4 stabilire e gestire le procedure di adesione alle reti
- 5 classificare gli aderenti in base ai requisiti definiti dall'art.36 del Regolamento
- 6 promuovere accordi e intese di rete tra soggetti pubblici e privati promotori delle iniziative
- 7 costituzione della rete , promozione e sviluppo di attività integrate
- 8 promozione di azioni di valutazione partecipata dell'offerta
- 9 produzione di materiale informativo
- 10 diffusione delle informazioni/orientamento nell'offerta
- 11 monitoraggio e verifica dei circoli

Finalità:

Sostenere la progressiva convergenza tra le politiche educative e le politiche ambientali per formare una comunità sempre più capace di partecipare responsabilmente, consapevolmente e criticamente alla gestione ecologica del proprio territorio.

Obiettivo 1:

Contribuire a sviluppare un modello locale di educazione ambientale che superi la logica dei progetti a bando per organizzare gli interventi all'interno di un disegno più ampio di progettazione locale integrata e sinergica.

Obiettivo 1 a)

Sostenere e sviluppare accordi, collaborazioni e programmazione comune con gli uffici ambiente dei Comuni e con gli altri soggetti istituzionali che a vario titolo si occupano di problematiche ambientali e di sostenibilità ecologica.

Obiettivo 1 b)

Istruire un processo di sviluppo e rafforzamento del CEA di Calci fino a renderlo il luogo di coordinamento unitario delle attività complessive di educazione ambientale della zona.

Obiettivo 1 c)

Sostenere la formazione ed il costante aggiornamento degli operatori del CEA di Calci e del Museo di storia naturale anche attraverso accordi e intese con l'Università degli studi di Pisa.

Obiettivo 2:

Rafforzare il collegamento tra la programmazione dei progetti locali di educazione ambientale e i PIA

Obiettivo 2 a)

Istruire un percorso con il CEA di Calci e con le scuole dell'area per promuovere il CEA come luogo di coordinamento delle attività di progettazione e realizzazione di tutti gli interventi di educazione ambientale che si svolgono in ambito scolastico

Obiettivo 3:

Rafforzare e migliorare l'integrazione tra la programmazione dei progetti locali di educazione ambientale e il sistema di educazione degli adulti

Obiettivo 3 a) :

Istruire un percorso con il CEA di Calci e con il sistema dell'educazione formale e non formale degli adulti (CTP, circoli di studio, corsi di formazione) per promuovere il CEA come luogo di coordinamento delle attività di progettazione e di sostegno alla realizzazione degli interventi di educazione ambientale per adulti.

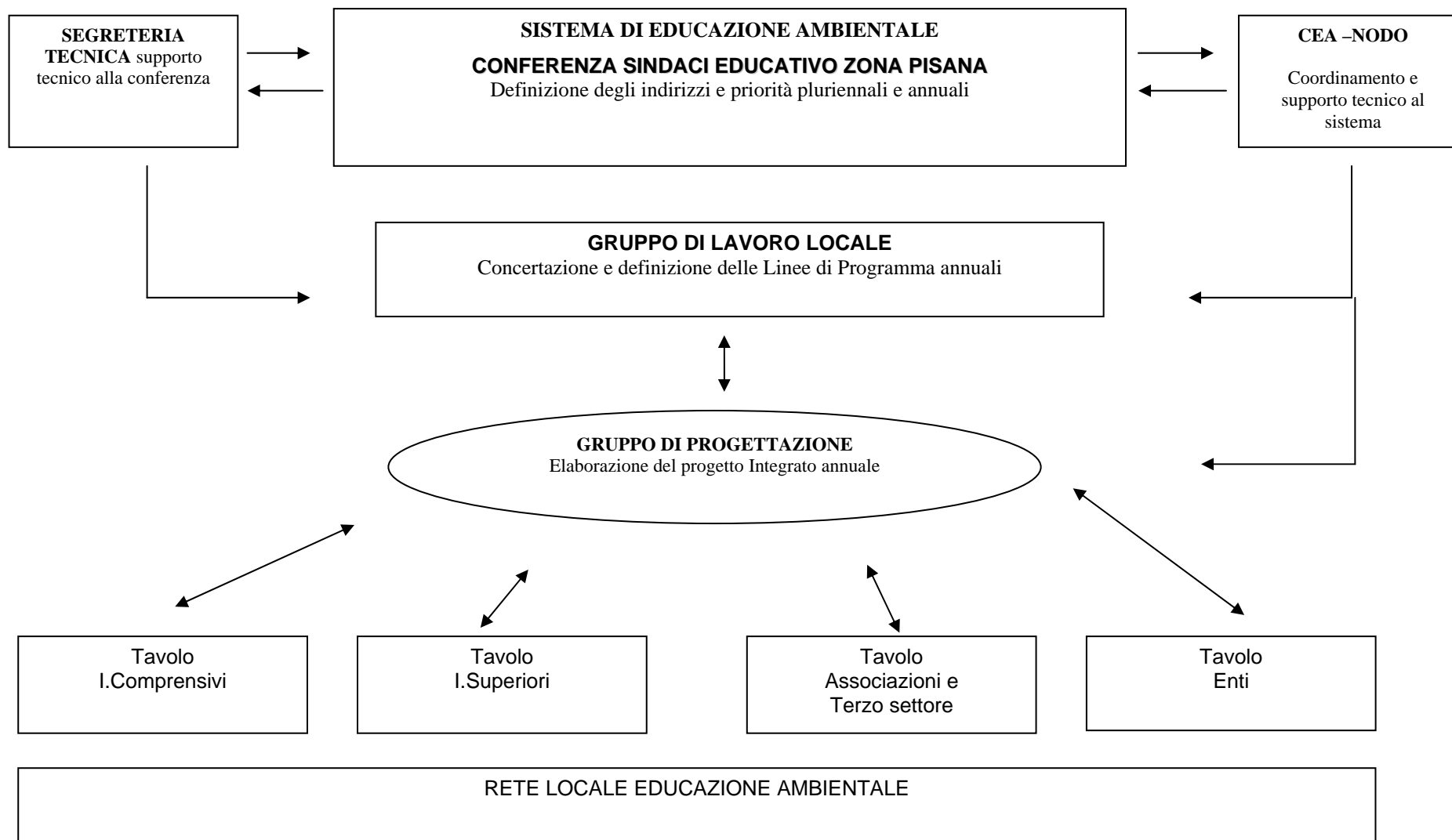
Obiettivo 3 b) :

Promuovere e incrementare l'attività di educazione ambientale per ipovedenti strutturando accordi e intese con l'Ente Parco e il Lago di Massaciuccoli.



Conferenza dei Sindaci per l'educativo Zona Pisana

Comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano





CONFERENZA DEI SINDACI PER L'EDUCATIVO

AREA PISANA

DELIBERAZIONE N. 26 DEL 28 giugno 2011

OGGETTO: Educazione Ambientale- Approvazione del Progetto Integrato Locale a.s. 2010/2011

Il giorno 28 del mese di giugno dell'anno 2011 alle ore 8,30, in Pisa, presso la sede della Società Della Salute- via Saragat- Pisa, previa Convocazione da parte della Presidente della Conferenza in data 23 giugno 2011, si è riunita la Conferenza dei Sindaci per l'educativo dell' Area pisana per la trattazione dell'argomento in oggetto e sono intervenuti i seguenti Assessori/re delegati/e:

Ente	Assessore/ra	Presente	Assente
Comune di Pisa	Presidente Maria Luisa Chiofalo	X	
Comune di Cascina	Silvia Innocenti		
Comune di S.Giuliano Terme	Fabiano Martinelli	Delega Ass. M.L.Chiofalo	
Comune di Vecchiano	Lorenzo Del Zoppo	X	
Comune di Vicopisano	Matteo Ferrucci	X	
Comune di Calci	Antonio Piccioli	Delega Ass. M.Ferruci	

Presiede: M.L. Chiofalo, Presidente della Conferenza

Assistono:

- la Segretaria verbalizzante Annalisa Fontana, incaricato della redazione del verbale
- la Segreteria tecnica della Conferenza nella persona di Cristina Feline e Adonella Guidi

Accertata la legalità del numero degli intervenuti, la Presidente dichiara aperta la trattazione dell'argomento in oggetto.

La Conferenza dei Sindaci per l'educativo dell'Area pisana

Richiamati:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche, con il relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 8/08/03 n. 47/R;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20/09/06 che approva il Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010 di cui all'art. 31 della L.R. 26 luglio 2002, n. 32;
- D. C. R. n. 314 del 02/05/2011 con il quale la Regione toscana ha approvato le Linee guida per la programmazione e progettazione integrata territoriale- Anno scolastico 2011/12;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Sindaci del 05.12.05, con il quale la stessa ha approvato il Protocollo d'intesa ANCI UNCEM URPT per l'attuazione della governance territoriale;
- Il verbale della riunione della Conferenza dei Sindaci del 21.12.2006, con il quale la stessa ha approvato il Piano pluriennale integrato di legislatura degli interventi di competenza;
- La deliberazione n. 25 del 02. 05.2011 con la quale la Conferenza dei Sindaci ha approvato le modifiche al Regolamento della Conferenza zonale educativa della zona pisana composta dai Comuni di Pisa –Cascina - S. Giuliano Terme-Vecchiano-Vicopisano-Calci;
- Il verbale della riunione della Conferenza dei Sindaci del 13 .05.2011 con il quale la Conferenza ha approvato il Piano annuale per l'anno 2011;
- L'atto di Conferenza n. 19 dell'11.05.09 con il quale la Conferenza ha approvato il Sistema per l'E. Ambientale;
- La delibera GRT n. 1090 del 20/12/2010 con la quale la regione Toscana ha approvato i nuovi indirizzi per le azioni locali di Educazione Ambientale;
- La Delibera di Giunta provinciale n. 19 del 2 febbraio 2011 con la quale la Provincia recepisce gli indirizzi regionali per l'intervento di Educazione Ambientale (delibera GRT n. 1090 del 20/12/2010) e approva le indicazioni provinciali;
- Il verbale della riunione della Conferenza dei Sindaci del 27 .05.2011 con il quale la Conferenza ha approvato le Priorità e gli Indirizzi di Educazione Ambientale per l'anno 2011;
- La Convenzione n.140 del 09.07.2008, tramite scrittura privata tra l'Università di Pisa, Provincia di Pisa, Comune di Pisa- Comune di Calci, Comune di Cascina, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Vecchiano , Comune di Vicopisano, per il funzionamento del Centro di Educazione Ambientale (CEA) presso il Museo di storia naturale del territorio della Certosa di Calci;

Premesso che:

- la Conferenza, nell'anno 2008 ha recepito le Linee guida della Regione Toscana e lavorato negli ultimi tre anni alla realizzazione del Sistema Locale di Educazione Ambientale finalizzato a stabilire un Patto con il territorio per l'integrazione delle politiche educative con le politiche ambientali, con l'obiettivo di implementare la progettazione locale e la sua equilibrata diffusione, la qualità e la stabilità dell'intervento, raccordando i soggetti istituzionali e non presenti sul territorio;
- a tale scopo la Conferenza ha assegnato al Centro di Educazione Ambientale (CEA) con sede nel Comune di Calci, presso il Centro Interdipartimentale Museo di Storia Naturale e del Territorio – Università di Pisa, ruolo di NODO territoriale per il funzionamento del Sistema di Educazione ambientale, in quanto interlocutore stabile e istituzionalmente riconosciuto dalle Istituzioni Scolastiche, Enti e Associazioni e Terzo settore, con il compito di orientare la progettazione locale sulla base degli indirizzi deliberati e coordinare i vari soggetti sul territorio in maniera coerente con l'impianto previsto per l'Educazione Ambientale e, per questo, stipulato con il Centro Interdipartimentale dell'Università di Pisa relativa convenzione;

- la Conferenza in data 27 .05.2011 ha deliberato di integrare gli indirizzi regionali e provinciali con le seguenti Priorità e Indirizzi territoriali per l'anno 2011 (a.s.2011/12):

Indirizzi tematici

- Energie rinnovabili: riduzione del consumo energetico e utilizzo consapevole dell'esistente.
- Inquinamento: riduzione dell'inquinamento a causa di...
- Percorsi ecologici e qualità urbana (Pulizia della città)
- Raccolta differenziata :consumo consapevole e riduzione dei rifiuti

Indirizzi metodologici

Collegare tutte le tematiche a progetti in atto sul territorio, sia in ambito formale che non formale, con particolare attenzione ai percorsi di Educazione Scientifica e ai percorsi di Cittadinanza Attiva, integrando le iniziative per favorire le sinergie tra gli interventi, evitare la duplicazione delle azioni, incrementare i percorsi didattici per le scuole di ogni ordine e grado e ottimizzare le risorse disponibili per il territorio;

Preso atto che in data odierna il NODO ha presentato alla Conferenza il progetto denominato "Energia, acqua, rifiuti, territorio e biodiversità: le cinque vie per la sostenibilità locale", costo totale € 80.241,81, e che tale progetto risulta conforme agli indirizzi sia regionali che provinciali che della Conferenza stessa, anche per quanto attiene alla parte finanziaria, per la quale il Comune di Pisa svolgerà ruolo di Ente Capofila;

Preso altresì atto che i finanziamenti assegnati dalla Provincia all'Area pisana per la realizzazione dell'intervento di Educazione Ambientale per l'anno 2011/12 ammonta ad € 56.169,27, così ripartiti:

- o Fondi PIA anno 2009 € 20.368,42
- o Fondi PIA anno 2010 € 20.368,42
- o Fondi PIGI EA anno 2009 € 4.566,74
- o Fondi PIGI EA anno 2010 € 5.354,11
- o Fondi PIGI EA € 5.511,58

e che il cofinanziamento comunale al progetto "Energia, acqua, rifiuti, territorio e biodiversità: le cinque vie per la sostenibilità locale", è pari ad € 24.072,54;

Con votazione favorevole unanime espressa in forma palese;

A seguito di proclamazione del Presidente

DELIBERA

1. **Di approvare** il progetto denominato "Energia, acqua, rifiuti, territorio e biodiversità: le cinque vie per la sostenibilità locale", costo tot. di €. 80.241,81, che sarà realizzato sul territorio dell'area pisana nell'anno 2011/12, in materia di Educazione Ambientale.
2. **Di trasmettere** alla Provincia di Pisa il progetto, approvato in data odierna, entro il 30 giugno 2011.
3. **Di confermare** il ruolo di Ente capofila per il progetto approvato in data odierna al Comune di Pisa che provvederà a liquidare al NODO la risorsa di €. 56.169,27, attenendosi alle percentuali, ai tempi e alle modalità con i quali la Regione e la Provincia erogheranno all'Ente capofila stesso sia i contributi regionali PIA che i contributi PIGI di Educazione Ambientale, come descritto nella Delibera provinciale n. 19 del 02 febbraio 2011;
4. **Di richiedere alla Provincia di Pisa** che i Fondi PIGI anno 2009 pari ad €. 4.566,74, i Fondi PIGI anno 2010 pari ad €. 5.354,11 ed i Fondi PIGI EA pari ad €. 5.511,58 siano erogati al Comune capofila dell'intervento, mentre i Fondi PIA anno 2009 pari ad €. 20.368,42 e i Fondi PIA anno 2010 pari ad €. 20.368,42, saranno liquidati dalla Regione direttamente al Comune di Pisa.
5. **Di trasmettere** ai/le Dirigenti Istruzione dei Comuni dell'area la presente deliberazione affinché ciascun Comune provveda agli adempimenti di competenza.

Letto e sottoscritto

LA PRESIDENTE
M.L.Chiofalo

Maria Luisa Chiofalo

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
A.Fontana

Anna Fontana

Allegato n. 5

CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ DI PISA, PROVINCIA DI PISA, COMUNE DI PISA, COMUNE DI CALCI, COMUNE DI CASCINA, COMUNE DI SAN GIULIANO TERME, COMUNE DI VECCHIANO E COMUNE DI VICOPISANO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NELL'AREA PISANA

Tra

- il Prof. Massimo Augello, nato a Catanzaro l'8 luglio 1949, in qualità di Rettore pro-tempore dell'Università di Pisa, il quale interviene e stipula il presente atto, non in proprio, ma esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Università di Pisa, che rappresenta e che di seguito sarà denominata Università
(C.F. 80003670504)

- il/ la Sig. re/ra nato/a a il, in qualità di della Provincia di Pisa, domiciliato per la carica nella sede di tale Ente, il quale interviene e stipula il presente atto non in proprio, ma esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della Provincia di Pisa, che rappresenta e che di seguito sarà denominata Provincia
(C.F.).

- la Sig.ra. nata a, il in qualità di Dirigente dei Servizi Educativi, Politiche Sociali e Politiche della Casa del Comune di Pisa, domiciliato per la carica nella sede di tale Ente, il quale interviene e stipula il presente atto non in proprio, ma esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Pisa, che rappresenta e che di seguito sarà denominato Comune di Pisa
(C.F. 00341620508)

- il/ la Sig. re/ra nato/a a il, in qualità di del Comune di Calci, domiciliato per la carica nella sede di tale Ente, il quale interviene e stipula il presente atto non in proprio, ma esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Calci, che rappresenta e che di seguito sarà denominato Comune di Calci
(C.F.)

- il/ la Sig. re/ra nato/a a il, in qualità di del Comune di Cascina, domiciliato per la carica nella sede di tale Ente, il quale interviene e stipula il presente atto non in proprio, ma esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Cascina, che rappresenta e che di seguito sarà denominato Comune di Cascina
(C.F.)

- il/ la Sig. re/ra nato/a a il, in qualità di del Comune di San Giuliano Terme, domiciliato per la carica nella sede di tale Ente, il quale interviene e stipula il presente atto non in proprio, ma esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di San Giuliano Terme, che rappresenta e che di seguito sarà denominato Comune di San Giuliano Terme
(C.F.)

- il/ la Sig. re/ra nato/a a il, in qualità di del Comune di Vecchiano, domiciliato per la carica nella sede di tale Ente, il quale interviene e stipula il

presente atto non in proprio, ma esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Vecchiano, che rappresenta e che di seguito sarà denominato Comune di Vecchiano
(C.F.)

- il/ la Sig. re/ra nato/a a il, in qualità di del Comune di Vicopisano, domiciliato per la carica nella sede di tale Ente, il quale interviene e stipula il presente atto non in proprio, ma esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Vicopisano, che rappresenta e che di seguito sarà denominato Comune di Vicopisano
(C.F.)

premessi che

- la Legge Regionale n. 32/2002 e il relativo regolamento di attuazione hanno definito il nuovo sistema integrato dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e del lavoro;

- con la deliberazione della G.R.T. n. 537/2002 il sistema per l'educazione ambientale viene definito come un segmento specialistico del più ampio sistema integrato per il diritto all'apprendimento, dotato di proprie specialità strutturali ed organizzative;

- la deliberazione del C.R.T. n. 137/2003 di "Approvazione del Piano di Indirizzo generale integrato ex art. 31 della L.R. n. 32/2002" ha confermato le Linee guida per l'educazione ambientale già approvate con la deliberazione C.R. n. 120/2002 e in particolare al punto 5.2.3. ha individuato il Centro per l'educazione ambientale quale tipologia fondamentale di struttura "stabilmente destinata ad essere sede di attività di educazione ambientale possedendo a tal fine idonee risorse strumentali, documentali e di personale", a livello di Zona sociosanitaria;

- il nuovo sistema integrato per il diritto all'apprendimento (L.R. 32/2002 così come modificata dalla L.R. 5/2005, Regolamento di attuazione, Piano di Indirizzo generale integrato) prevede un forte livello decisionale di programmazione e approvazione degli interventi a livello di Zona, attraverso l'organismo della Conferenza zonale per l'istruzione, in tutti gli ambiti dell'istruzione, dell'educazione formale e non formale dei giovani e degli adulti, dell'orientamento e della formazione professionale;

- con Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 25 luglio 2005 è stato approvato il documento "Educazione Ambientale in Toscana: indirizzi per le attività 2005", che si pone come obiettivo quello dell'implementazione di una progettazione locale di qualità attraverso la definizione di un "Patto con il territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative di EA", che serva di indirizzo alla programmazione locale in EA, a sua volta inserita nella più ampia programmazione educativa;

- il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010 ribadisce gli indirizzi sopra descritti e prevede un modello di forte integrazione tra politiche educative e politiche ambientali che, attraverso il Patto con il territorio, dovrà consentire un passaggio dal modello precedente (selezione dei progetti locali mediante bandi pubblici provinciali, dal 2003 al 2005) ad un modello più evoluto (definizione dei progetti locali mediante concertazione nei tavoli di governance previsti) che salvaguarda le competenze progettuali maturate sul territorio ma le riporta in un disegno più ampio di progettazione integrata e sinergica, rafforzando ulteriormente il collegamento tra programmazione dei progetti locali di educazione ambientale e PIA e migliorando il rapporto con il sistema educazione degli adulti (capitolo 2.5, azione a.2);

- i citati indirizzi per l'educazione ambientale in Toscana (D.G.R.n. 593 del 06/08/07 all.A e all.B) prevedono lo sviluppo di un sistema di qualità nel quale i "nodi" operativi territoriali per l'educazione ambientale dovranno essere in grado di svolgere le seguenti funzioni: a) progettazione e realizzazione di azioni educative e /o formative nell'ambito dell'apprendimento formale; b) progettazione e realizzazione di azioni educative e /o formative nell'ambito dell'apprendimento non formale; c) coordinamento e cura del lavoro di rete, supporto attivo alla progettazione e realizzazione di iniziative educative; d) documentazione e ricerca sull'EA;

- uno degli obiettivi preminenti istituzionali e statuari dell'Università di Pisa, della Provincia e dei Comuni, è quello di favorire lo sviluppo culturale delle proprie comunità e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale del territorio, attraverso interventi che servano a migliorare la qualità della conoscenza, della fruizione, della conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;
- La Provincia è parte attiva del sistema di educazione ambientale in quanto integra gli indirizzi della programmazione regionale, favorisce l'integrazione tra politiche educative e politiche ambientali, garantisce il coordinamento tra i sistemi di educazione ambientale zonali e il sistema regionale, sostiene le attività delle strutture specializzate (i Nodi) istituite per lo svolgimento delle funzioni previste dal sistema di qualità per l'educazione ambientale in Toscana.
- la Provincia, con deliberazione C.P. n. 95 del 13/03/1995 e n. 575 del 22/06/1995, ha istituito 5 centri di documentazione e di esperienza per l'educazione ambientale, e il Museo di Storia Naturale e del Territorio di proprietà dell'Università di Pisa ha accolto uno dei cinque centri, denominato Centro di Educazione Ambientale (di seguito C.E.A.), rientrando l'educazione ambientale ed i suoi programmi di attività ordinaria e straordinaria nei profili istituzionali e nell'attività di gestione;
- a partire dall'anno dal 1997 il Museo, attraverso il CEA, propone e realizza una serie di interventi didattici di educazione ambientale a carattere scientifico in collaborazione con le scuole del territorio;
- sulla base dell'esperienza didattica, tecnica e scientifica, è finalità del Museo, attraverso il CEA, caratterizzarsi come un punto centrale di riferimento di aggregazione culturale nell'ambito dell'educazione ambientale;
- ai fini dell'attuazione dell'integrazione tra politiche educative e politiche ambientali la Conferenza zonale per l'istruzione in data 11 maggio 2009 ha sancito il Patto con il territorio istituendo il Sistema di Educazione Ambientale e approvato in data 24 giugno 2009 le Linee di programmazione territoriale locali di Educazione ambientale;
- la Conferenza zonale per l'Istruzione dell'area pisana ha individuato l'Università, attraverso il Centro Interdipartimentale Museo di Storia Naturale e del Territorio, che dal 1995 ospita al proprio interno il CEA, il NODO territoriale per il funzionamento del Sistema di Educazione ambientale;
- la precedente convenzione n.140 del 09.07.2008, stipulata tra Università di Pisa, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Comune di Calci, Comune di Cascina, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Vecchiano e Comune di Vicopisano, per il funzionamento del centro di Educazione Ambientale (CEA) è scaduta in data 30 giugno 2010;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto della convenzione

La presente convenzione ha lo scopo di definire il rapporto fra la Provincia di Pisa, la Conferenza dei Sindaci per l'Educativo della zona pisana e l'Università- Centro Interdipartimentale Museo di Storia Naturale e del Territorio, relativamente allo svolgimento della funzione di Nodo assegnata a questo ultimo per la gestione delle attività nell'ambito formale e non formale di Educazione Ambientale, così come previsto dalla normativa regionale e provinciale sopra richiamata.

Art. 2

La Conferenza dei Sindaci per l'Educativo

La Conferenza è l'organo che svolge funzioni di indirizzo, monitoraggio e controllo a cui compete la programmazione zonale in materia di Educazione Ambientale. Partecipa con i suoi rappresentanti al Tavolo provinciale di concertazione e programmazione relativo al sistema integrato del diritto

all'apprendimento, ai sensi dell'Art. 6 del Protocollo d'Intesa con ANCI – UNCEM – URPT, per l'attuazione della governance territoriale.

Art. 3 Funzioni e compiti del NODO

Nell'ambito del Sistema di Educazione Ambientale approvato dalla Conferenza dei Sindaci per l'educativo il NODO svolgerà le seguenti funzioni e compiti, sia in autonomia che in collaborazione con la Segreteria tecnica della Conferenza:

Funzioni

- coordinamento della rete locale di educazione ambientale di competenza della Conferenza
- supporto alla programmazione triennale e annuale
- progettazione integrata locale
- rendicontazione del Progetto Integrato Locale
- monitoraggio
- documentazione, ricerca e comunicazione

Compiti in autonomia

1. Ricerca, documentazione e archiviazione in ambito di innovazione educativa
2. Creazione e gestione banche dati utili al coordinamento e potenziamento della rete locale
3. Coordinamento tecnico generale del Progetto Integrato Locale
4. Organizzazione, conduzione e verbalizzazione riunioni tavoli
5. Stesura del progetto
6. Raccolta e sintesi dati per il monitoraggio del Progetto Integrato Locale
7. Gestione amministrativo contabile del Progetto Integrato Locale e rendicontazione

Compiti svolti in collaborazione con la Segreteria Tecnica

- Progettazione degli strumenti di rilevazione
- Condivisione del processo con il GLL e con tutti i soggetti coinvolti
- Partecipazione agli incontri per la formulazione della progettazione triennale e annuale del GLL
- Supporto tecnico alla programmazione in ambito di educazione ambientale
- Istruttoria della progettazione integrata
- Condivisione del progetto integrato con tutti i soggetti
- Progettazione strumenti di monitoraggio
- Monitoraggio del progetto integrato locale
- Relazione di sintesi
- Diffusione dell'informazione
- Organizzazione di eventuali eventi

Ogni forma di comunicazione e informazione legata al Progetto Integrato Locale nonché alle attività coordinate dal nodo all'interno del Sistema zonale di educazione ambientale dovrà essere concordata con la Conferenza dei Sindaci e riportare in evidenza il logo della Conferenza, della Provincia e della Regione.

La gestione delle attività del NODO dovrà tendere in ogni caso a garantire economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse, secondo principi di professionalità e responsabilità.

Art. 4
Personale impiegato

Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti suddetti il NODO metterà a disposizione, le seguenti risorse professionali:

- N. 1 coordinatore esperto di Educazione Ambientale
- N. 1 tecnico esperto di Educazione Ambientale
- N. 1 amministrativo contabile
- N. 1 supervisore scientifico con funzioni anche di rappresentanza presso la Conferenza dei Sindaci dell'Educativo

Art. 5
Attrezzatura e locali

La sede del NODO è messa a disposizione dall'Università presso il Museo di Storia Naturale e del Territorio con sede a Calci (Pi).

Per lo svolgimento dei compiti e delle attività previste dalla progettazione il NODO mette a disposizione i locali, gli strumenti e le attrezzature necessarie al suo funzionamento.

Art. 6
Rapporti economici

Per lo svolgimento dei compiti richiamati all'art. 3 gli Enti firmatari della presente convenzione contribuiscono con proprie risorse annuali, pari a:

- Provincia € 2.000,00
- Comune di Pisa € 3.000,00
- Comune di Calci € 2.500,00
- Comune di Cascina € 500,00
- Comune di San Giuliano Terme € 500,00
- Comune di Vecchiano € 500,00
- Comune di Vicopisano € 500,00

I suddetti contributi comunali/provinciale, pari ad € 9.500,00 (euro novemilacinquecento/00), sono finalizzati a garantire il funzionamento del Sistema di Educazione Ambientale approvato dalla Conferenza dei Sindaci (allegato 1) per il quale il Nodo garantisce la conduzione e il coordinamento della Progettazione Integrata Zonale di educazione ambientale.

Di seguito sono elencate le attività ordinarie di base che il nodo dovrà svolgere per la conduzione del sistema zonale di educazione ambientale:

Attività ordinaria di base finanziata dai Comuni e dalla Provincia:

1. Supporto tecnico alla programmazione in ambito di Educazione Ambientale
2. Condivisione del processo con il GLL e con tutti i soggetti coinvolti
3. Conduzione dei tavoli di lavoro
4. Elaborazione del Progetto Integrato Zonale di educazione ambientale.
5. Progettazione degli strumenti di monitoraggio in collaborazione con la Segreteria Tecnica
6. Relazione di sintesi e diffusione dei materiali informativi
7. Ricerca, documentazione e archiviazione in ambito di innovazione educativa
8. Creazione e gestione banche dati utili al coordinamento e potenziamento della rete locale

9. Diffusione dell'informazione (di cui all'art.3)
10. Organizzazione di eventuali eventi

Per l'anno 2011, visto il bando regionale EA, il contributo comunale/provinciale di €. 9.500,00 (euro novemilacinquecento/00) sarà incrementato di € 5.500,00 (euro cinquemilacinquecento/00), per un finanziamento complessivo pari a € 15.000,00.

A fronte di suddette risorse regionali il nodo garantirà le ulteriori funzioni di coordinamento e gestione del Progetto Integrato Locale per il periodo giugno 2011- giugno 2012

Di seguito sono elencate le attività che il nodo dovrà svolgere :

1. Progettazione degli strumenti di rilevazione in collaborazione con la Segreteria Tecnica
2. Condivisione del processo con il GLL e con tutti i soggetti coinvolti
3. Conduzione dei tavoli di co-progettazione
4. Elaborazione del Progetto Integrato Locale
5. Condivisione del progetto con tutti i soggetti
6. Progettazione strumenti di monitoraggio in collaborazione con la Segreteria Tecnica
7. Raccolta e sintesi dati per il monitoraggio
8. Relazione di sintesi e diffusione dei materiali informativi utili
9. Gestione amministrativo/contabile del progetto e rendicontazione finale

I contributi regionali, comunali e provinciali per le attività del Nodo e per la realizzazione delle attività previste dal Progetto Integrato Locale saranno erogati all'Università (IBAN IT27F0620014011000000365212), entro il mese di giugno 2011 e saranno rendicontate all'interno della Progettazione Integrata Locale.

I contributi comunali e provinciali per le attività ordinarie di base relative all'anno 2012 saranno erogati all'Università (IBAN IT27F0620014011000000365212) entro il mese di dicembre 2012 previa rendicontazione delle attività svolte ai comuni e alla provincia.

Art. 7

Spese

Tutte le spese contrattuali inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico della Provincia di Pisa.

Art. 8

Durata

La presente convenzione, di durata biennale, varrà dal 1/01/2011 e conserva validità fino al 31/12/2012 e sarà rinnovabile per un ulteriore biennio con l'accordo delle parti.

Art. 9

Recesso

Nel caso uno dei contraenti intenda recedere dal presente accordo ne dovrà dare comunicazione agli altri contraenti almeno un anno prima.

UNIVERSITA' DI PISA

Atto di approvazione Delibera n. Seduta del.....OdG. n. Argomento.....

Firma e timbro Prof. Massimo Augello

PROVINCIA DI PISA

Atto di approvazione n. del Oggetto:.....

Firma e timbro

COMUNE DI CALCI

Atto di approvazione n. del- Oggetto:

Firma e timbro

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

Atto di approvazione n. del-Oggetto;

Firma e timbro

COMUNE DI CASCINA

Atto di approvazione n. del oggetto:

Firma e timbro

COMUNE DI VECCHIANO

Atto di approvazione n.- Oggetto:

Firma e timbro

COMUNE DI VICOPISANO

Atto di approvazione n.-Oggetto:

Firma e timbro

COMUNE DI PISA

Atto di approvazione n.del..... - Oggetto:

Firma e timbro